



LAVORO

di ARTURO GIGLIO

POTENZA - I lavoratori di settori strategici quali energia, petrolio, gas, acqua, ma anche gomma, plastica, vetro, tessile e chimica (questi ultimi da noi riconducibili in buona parte alla filiera dell'indotto Stellantis) si candidano a diventare protagonisti di scelte che per gli scenari internazionali, nazionali e regionali delle ultime settimane hanno un peso sempre più forte e diretto sulla nostra "terra" di risorse energetiche ed idriche. La consapevolezza di non sentirsi più l'anello debole del mondo del lavoro, solo perché il numero di dipendenti in questi comparti è minoritario, nella sala dell'assemblea della Uiltec, la federazione di rappresentanza della Uil delle categorie, si percepisce insieme alla volontà

di farsi ascoltare per contare di più. Eppure i dati dovrebbero aiutare questi lavoratori a scrollarsi di dosso il "complesso minoritario": oltre un miliardo di metri cubi di gas naturale (il 36% del totale italiano, la più alta tra tutte le regioni), 3,5 milioni di tonnellate di olio greggio, il liquido che viene poi lavorato nelle raffinerie di petrolio, senza questi lavoratori sono solo dati da statistica e da studi di economisti. Per non dimenticare che ci sarà pure un motivo se lo stemma della Regione mostra quattro onde azzurre a simbolo dei suoi quattro fiumi principali: circa un miliardo di metri cubi d'acqua all'anno, utilizzata per scopi potabili, irrigui e industriali, attraverso un complesso sistema di opere idrauliche. Ecco l'idea centrale: la Basilicata è già hub energetico e di risorse idriche ma non può continuare ad avere un ruolo marginale nello



I lavori del Consiglio regionale Uiltec, sotto la segretaria Daniela Piras

Acqua e petrolio come risorse per il Paese: "Ma danno poco e povero lavoro ai lucani"

La Uiltec chiede investimenti e progettualità in materia energetica per creare occupazione. Tortorelli: "Si promuovano gli "Stati generali dell'energia" perché non si navighi più a vista su progetti no oil e dopo fossile"



"scacchiere nazionale" come sta facendo tra una "selva" di enti - Sel, Apibas, Acque del Sud, Acquedotto Lucano, Consorzio di Bonifica - che nei rispettivi settori di attività non hanno una strategia e non producono grandi benefici, anzi per l'acqua diffusi disservizi. E proprio sull'acqua il segretario regionale Uiltec Giuseppe Martino ha chiesto "un cambio radicale in Al perché si faccia tesoro dell'esperienza della recente emergenza idrica

e si metta a terra un piano investimenti per le infrastrutture che perdono oltre il 60%". Martino ha proposto un'iniziativa di mobilitazione che coinvolga i grandi player di energia, gas, petrolio e enti di gestione delle risorse idriche e incalzi la Regione a darsi un "disegno di impiego delle grandi risorse naturali che - dice - danno poco e povero lavoro". La Basilicata - afferma ancora il segretario lucano Uiltec - è terra di idrocarburi e di energie

pilastrati del nostro sindacato che ha capacità di rappresentare il lavoro e contribuire a costruire una transizione giusta, che non lasci indietro nessuno. In sostanza - ha sottolineato Tortorelli - non limitiamo a compiacerci, come accade a livello istituzionale e politico, che la Basilicata è già hub energetico e di risorse idriche. Indichiamo come far diventare risorse energetiche ed acqua fattori determinanti di sviluppo e occupazione. Il nuovo corso della relazione tra attività estrattiva e Basilicata

provvedimento di petrolio e gas. Per renderci sempre meno dipendenti dall'estero e sempre più autosufficienti è bene che nel percorso di transizione energetica si scelga di estrarre più gas per soddisfare il fabbisogno esistente e calmierare i costi energetici. La Uiltec - ha aggiunto - ha una visione chiara innanzitutto per non rincorrere l'emergenza ma affrontando questo che è un tema centrale per il presente e il futuro del pianeta con la programmazione, la diversificazione delle risorse energetiche, le infrastrutture necessarie al trasporto che significa rafforzare l'occupazione diretta ed indotta. Non ci stancheremo di ripetere che la transizione va accompagnata con investimenti pubblici mirati, formazione continua, con una contrattazione che metta al centro la persona e la qualità del lavoro. Noi non possiamo accettare che le trasformazioni in atto si traducano in disuguaglianze e in precarietà. E' questa un'idea che - ha detto ancora Piras - ha una sua valenza strategica perché lanciata dalla Basilicata hub energetico che ha un forte potenziale specie per le rinnovabili e per nuova occupazione". Infine, un riferimento ai 45.000 lavoratori della componentistica non metalmeccanica della filiera legata all'automotive. «Una filiera che qualcuno fa fatica a riconoscere - ha detto Piras - una filiera che qualcuno definisce "indotto", dimenticando che si identifica tra le principali fonti di occupazione del settore manifatturiero italiano. Sono lavoratori da tutelare. E si provi ad immaginare un'auto senza sedile, senza parabrezza, solo lamiera e motore...".

rinnovabili, di un unicum di risorse ambientali, che possiamo definire i nostri beni comuni, ed ha tutte le condizioni per diventare un "laboratorio" per i programmi di investimenti della transizione energetica". Per il segretario regionale Uil Vincenzo Tortorelli "parlare di energia o di acqua con una visione sindacale non solo è attuale ma è anche assolutamente necessario. Viviamo in una fase di transizione dove la questione energetica, o almeno a parole, è al centro dell'agenda economica e sociale. La Uil intende farlo con una proposta concreta che ha presentato Daniela Piras la segretaria generale Uiltec, una categoria che è uno dei

non può che essere ancorato a quattro pilastri tematici fortemente interconnessi: ambiente, sicurezza, lavoro, investimenti. Di qui l'idea che abbiamo lanciato da tempo di promuovere gli "Stati Generali dell'Energia" perché non si navighi più a vista e si "costringa" le società petrolifere ed energetiche a mettere sul tavolo i progetti del No oil e del dopo fossile". Daniela Piras, segretaria generale della Uiltec nazionale, ha presentato la proposta per "far uscire dall'attuale marginalità" l'hub energetico e quello idrico della Basilicata. "Il Paese soprattutto in questa drammatica fase di conflitto in Iran e Medio Oriente - ha detto - corre seri rischi di ap-